

Protezione del clima insufficiente in Svizzera

SWISSAID (e anche noi) critica vivamente gli obiettivi di riduzione del CO₂ che la consigliera federale Doris Leuthard ha presentato in febbraio davanti all'ONU, nel quadro delle negoziazioni sul clima. La signora Leuthard ha infatti annunciato che la Svizzera non ridurrà le sue emissioni sul suo territorio che del 30% entro il 2030. Questo significa concretamente che a partire dal 2020, il paese abbasserà le emissioni dell'1% l'anno. Ricordiamo: oggi che la cifra è del 2%, e per limitare il riscaldamento climatico di 2gradi sarebbe necessaria una riduzione di almeno il 3%.

Così gli obiettivi della Svizzera diminuiscono e sono perfino dietro a quelli di USA e UE.

Il colmo!!! Quello che è particolarmente grave, è che la Svizzera, paese ricco, eluda la questione determinante relativa al finanziamento internazionale a favore del clima. Secondo l'Alliance climatique, di cui Swissaid fa parte, per 14 criteri di valutazione su 16, la proposta del Consiglio federale non corrisponde a ciò che è stato chiesto per arrivare a una politica del clima efficace ed equilibrata. La Svizzera deve dare il buon esempio e in quanto nazione ricca, deve dare prova di maggiore solidarietà.

Per saperne di più:

www.swissaid.ch/fr/objectifs-suisse-protection-climat

Alleanza contro natura tra Syngenta e Basilea durante l'EXPO 2015

Il tema dell'EXPO di Milano 2015 era "Nutrire il pianeta".

In quanto sponsor principale dell'istallazione basilese, Syngenta ha descritto, senza essere contraddetta, la sua propria strategia per nutrire il pianeta.

I prestigiosi autori del rapporto sull'agricoltura mondiale - studio scientifico il più completo mai realizzato - propone da molto tempo un cambiamento radicale della strategia nel settore agricolo, tenendo presente biodiversità e agroecologia.

Syngenta, che realizza più del 70% della sua cifra d'affari con dei pesticidi, non è di questo avviso. Il gruppo agroalimentare preconizza una agricoltura basata sulla utilizzazione massiccia d'energia fossile e di prodotti agrochimici. La società si è perfino distanziata all'ultimo momento dal rapporto sull'agricoltura mondiale.

È certamente riprovevole che Basilea si lasci manipolare da questo gruppo agroalimentare, soprattutto perché sarà solo in agosto, ossia dopo che Syngenta avrà lasciato l'EXPO, che interverranno all'esposizione universale le organizzazioni che sostengono una agricoltura biologica.



testi estratti da:
SWISSAIDLEMONDE, 2/2015, 10, tr. fc.

No! Alla speculazione sulle derrate alimentari!

Nei Paesi del Sud, le variazioni importanti dei prezzi delle derrate alimentari di base creano incertezze e angoscia e la speculazione finanziaria sulle materie prime agricole accentua questa situazione di disagio.

Tuttavia, nel suo messaggio pubblicato a metà febbraio di quest'anno, il Consiglio federale raccomanda il rigetto dell'iniziativa popolare "No alla speculazione sulle derrate alimentari", sostenuta anche da Swissaid e da altre organizzazioni. Secondo il Consiglio federale non esistono elementi che dimostrano in maniera inconfutabile che la speculazione contribuisce sensibilmente ad alzare i prezzi delle derrate alimentari.

Per i paesi poveri, il principale problema non è solo nei prezzi elevati degli alimenti, ma prima di tutto nelle fluttuazioni importanti che essi subiscono, come illustrato da diversi studi.

Il Consiglio federale non ha pertanto giudicato importante prendere sul serio questi risultati, quando pure in Svizzera si constata, in seguito al "franco forte" gli effetti devastanti che possono avere rapide variazioni dei prezzi. Membro del comitato dell'iniziativa, Swissaid si impegnerà nella prossima fase parlamentare, così come nella campagna in vista della prossima votazione.

www.JSS.ch